

di Gennaro Scala

Per andare a vedere una partita del Napoli che gioca in casa, oltre al prezzo del biglietto, bisogna mettere in conto un'altra spesa fissa: il parcheggio. Il costo della sosta sullo stallo con le strisce blu (quando si è fortunati a trovarlo libero) ha un prezzo orario, ma c'è un sovrapprezzo, quello della regalia al parcheggiatore abusivo di turno.

Zona Maradona

Di che cifra parliamo nei pressi dello stadio Maradona? Siamo attorno ai 20 euro, ma si può anche andare oltre, arrivando fino a 30. Il prezzo varia a seconda degli appuntamenti sportivi o degli eventi di spettacolo. Una partita importante o un concerto possono far schizzare i prezzi degli abusivi della sosta. Da via Terracina, al largo Atleti Azzurri d'Italia, fino al viale Kennedy. È come la legge del mercato, quando sale la domanda rincarano in corri-

Le «tariffe» a Napoli

4 ARENELLA

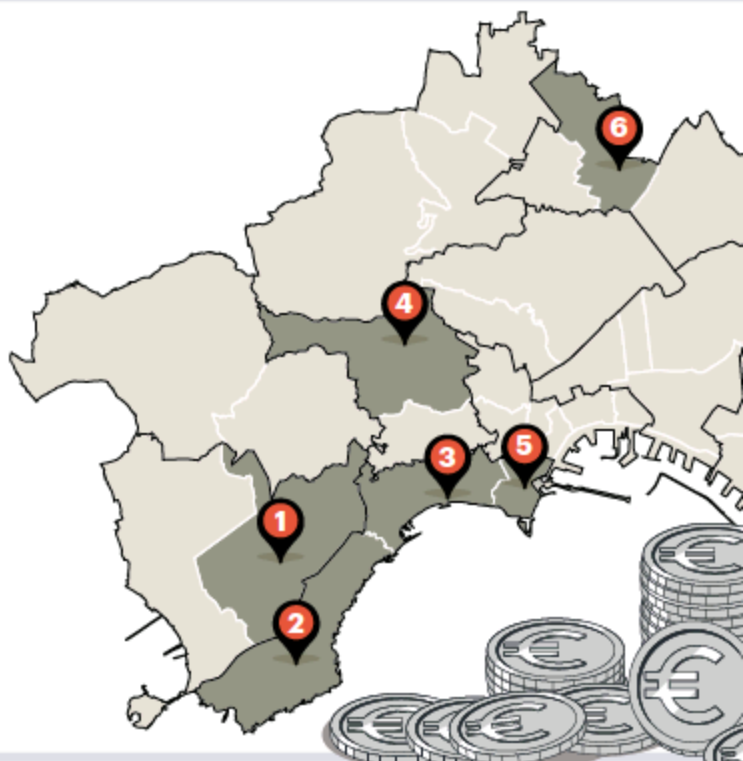
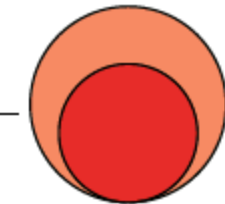
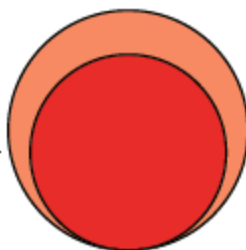
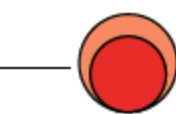
Zona Ospedaliera
dai 3 ai 5 euro

1 FUORIGROTTA

Stadio Maradona
dai 20 ai 30 euro

2 POSILLIPO

Discoteche
dai 10 ai 20 euro



Il business dei parcheggiatori abusivi Anche trenta euro per un posto auto

Operazione della Guardia di finanza svela la mappa delle tariffe applicate per quartiere e per tipo di vettura. Segnalati 47 fuorilegge della strada, 18 dei quali sono risultati recidivi. Elevate anche multe tra 769 e 3.095 euro

spondenza anche l'offerta.

Le discoteche

Tariffe simili, infatti, si possono trovare all'esterno di importanti locali tra Posillipo e Coroglio, in particolare nei pressi delle discoteche, dove si pagano tra i 10 e i 20 euro per la sosta affidata ad un abusivo.

Il modello dell'auto

A volte, dipende anche dal modello dell'auto. Un SUV paga di più. E l'altra faccia della moneta, un lato oscuro fatto di illegalità che si sviluppa in diverse forme, con diverse sfaccettature. E porta soldi, tanti.



La movida

Luoghi della movida per eccellenza a Napoli sono la zona dei baretti di Chiaia, ma anche alcune aree del Vomero e del centro storico, come piazza del Gesù, piazza San Domenico e la famigerata piazza Bellini. Ma la movida insiste anche a ridosso di quella porzione di Lungomare, dove ci sono numerosi locali, tra i quali in cui poter cenare a vere e propri discopub. Inutile dirlo, si tratta di una zona letteralmente in ostaggio degli abusivi. Dei veri e propri specialisti, insomma.

A ridosso del lungomare

Cinque euro è la tariffa media

nella zona di via Chiatamone, ma si sale fino a sette o persino dieci alla Riviera di Chiaia e nella zona dei baretti, almeno durante il fine settimana. Tuttavia, gli abusivi della sosta non colpiscono solo chi va a divertirsi, ma anche chi ha bisogno.

Area ospedaliera

Dai 3 ai 5 euro si spende nelle aree circostanti gli ospedali. In particolare, nei pressi del Cardarelli e del Policlinico, ma anche del Santobono e del Cotugno e, ancora, dall'altra parte della città, a ridosso dell'Ospedale del Mare e di Villa Betania.

Centro storico

Più contenute le tariffe nel centro storico. Parliamo di 2 o 3 euro, ma anche della classica «offerta a piacere» nelle zone che si trovano a ridosso di piazza Matteotti e traverse, dove ci sono le strisce blu, ma per sostare si deve passare quasi necessariamente per i parcheggiatori abusivi che, fin da quando un'auto rallenta, iniziano a prodigarsi dando consigli per la manovra. Stesso discorso in zona Università, in particolare nell'area di via Sedile di Porto e, salendo verso i Decumani, via Santa Chiara. Anche qui parliamo di 2 o 3 euro.

L'ospitalità

Nel 2019 venne affidato dal Comune di Napoli per un periodo di 3 anni il servizio a titolo oneroso della gestione degli 8 bagni pubblici presenti nel sottopasso di piazza Trieste e Trento e della toilette nella Sala Campanella in piazza del Gesù.

La ditta milanese affidataria del servizio nei primi due anni di contratto, 2020 e 2021, a causa della pandemia, ha dovuto tenere chiusi gli spazi, potendo riprendere l'attività a favore dell'utenza solo dal gennaio 2022. Per questa ragione l'amministrazione comunale ha rettificato la convenzione e ha stabilito che il rinnovo di attività è da considerarsi da gennaio 2022 sino a dicembre 2024. L'accordo prevede, per il primo anno,

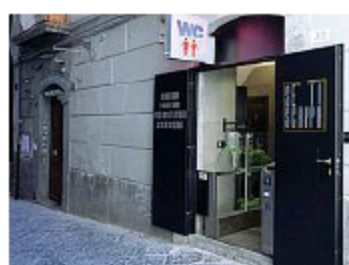
Bagni pubblici, il Comune incassa soltanto 6 mila euro Servizi ancora insufficienti

La gestione delle 8 postazioni e l'esigenza turistica

l'esenzione del pagamento di un ristoro al Comune per via dei costi che la ditta affidataria sostiene per igienizzazione giornaliera e la manutenzione degli spazi, e dal secondo anno la corresponsione del 10 per cento degli utili netti conseguiti (l'uso della toilette ha un costo di 1 euro), percentuale che sale al 15 per cento nel terzo anno. Relativamente alla toilette nella sala Campanella, la ditta assegnata

ha evidenziato che nel 2019 non ha guadagnato nulla, perché lo spazio adiacente al complesso monumentale del chiostro di Santa Chiara era in concessione la mattina all'Università Federico II e il pomeriggio all'Università L'Orientale, con l'accesso ai servizi igienici gratuito per studenti e docenti.

Il Comune ha finora potuto chiedere il ristoro del 10 per cento degli utili conseguiti solo



Se si scappa
I servizi igienici
aperti da privati
in via Atrii nel
centro storico
cittadino

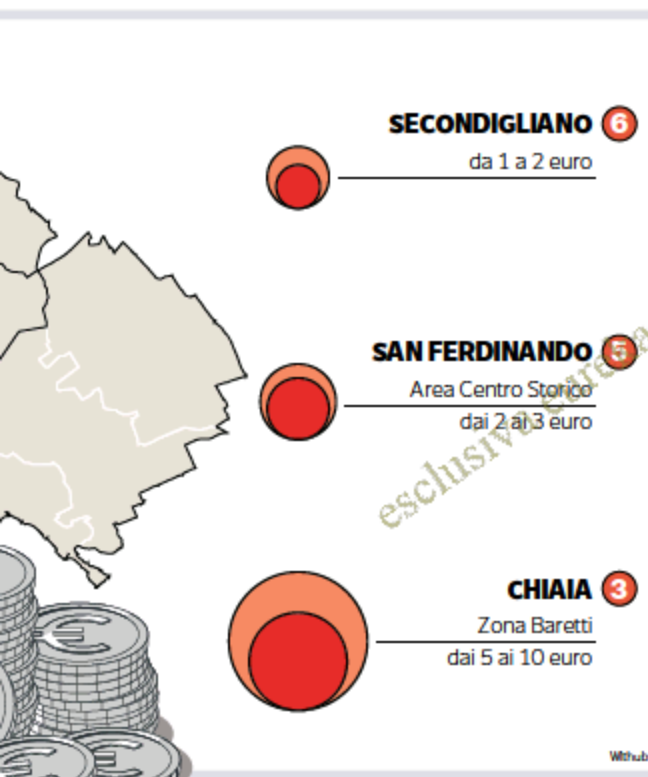
per gli otto bagni nel sottopasso di Piazza Trieste e Trento. Qui il ricavo netto è stato di circa 61 mila euro, di cui il 10 per cento (6.100 euro) verrà ora incamerata dall'amministrazione comunale, che potrà ammortizzare i costi sostenuti per acqua e luce che restano a suo carico.

Il servizio fu inaugurato nel 2019 per rispondere ai bisogni primari dei turisti e dei cittadini, che già da tempo reclamava-

no più servizi igienici, soprattutto nel centro storico, dove si concentra la maggior parte dei visitatori. Ma da allora non è stato previsto alcun potenziamento dei servizi e anche quelli che ci sono non sempre funzionano.

Appena due settimane fa, durante il weekend di Pasqua, con il record di visitatori (solo gli stranieri si stima siano stati più di 250 mila) i bagni pubblici di piazza del Gesù - gli unici nell'area Unesco - sono rimasti chiusi, evidenziando ancora una volta le innumerevoli fragilità di una città impreparata ad affrontare un numero di presenze così elevato. La penuria di bagni pubblici ha spinto alcuni imprenditori ad aprire l'estate scorsa la prima toilet privata in città, in via Atrii a ridosso dei Decumani, con un costo uguale al servizio pubblico.

Francesco Parrella
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



Zona Ferrovie

A ridosso della stazione centrale, lungo il marciapiede di corso Lucci (dove vige il divieto di sosta e, in alcuni tratti, anche di fermata), chi si accosta per far scendere un amico o un familiare che deve prendere un treno, deve mettere in conto almeno due euro da regalare al questuante di turno.

Secondigliano

Il fenomeno si sta allargando persino in periferia. I parcheggiatori abusivi hanno fatto la loro comparsa persino sul corso Secondigliano, particolarmente in prossimità delle filiali bancarie. Uno o due euro. Per lo più parliamo di «una cosa a piacere». In provincia si segue l'onda della movida.

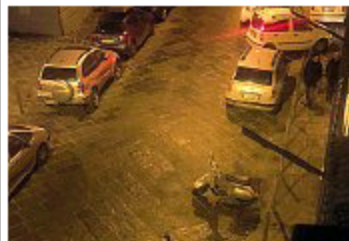
Area flegrea

A Pozzuoli, nei pressi dei tanti ristoranti tra via Napoli e il tempio di Serapide, gli abusivi non si contano, in particolare d'estate. Qui si parte da 3 euro, ma si può arrivare a 5.

Ercolano e Pompei

Nell'area sud si segue il flusso turistico, in particolare nella zona degli Scavi che at-

tira fiumi di persone. A Pompei, in particolare, si parte dai 5 euro ma, in alcuni casi, c'è margine di trattativa per arrivare a 3 euro. A Ercolano c'è meno margine per questioni di location e, a volte, è necessario il doppio obolo: sia il pagamento dello stallone con la striscia blu, che «una



cosa a piacere» al parcheggiatore di turno. No, nessuna trovata folkloristica. È tutto vero: il tariffario è emerso dall'ultima operazione della Guardia di Finanza che ha portato alla segnalazione di 47 abusivi della sosta, 18 dei quali sono risultati recidivi. Elevate multe tra 769 e 3.095 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crociata

«Solo a Napoli ci sono 2300 estorsori della sosta che controllano il territorio in modo capillare. E sono tutti in qualche modo collegati alla camorra». E quanto afferma Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi-Sinistra, che da anni conduce la sua crociata contro i parcheggiatori abusivi. «Ho 32 processi in corso nei confronti di parcheggiatori abusivi — aggiunge —, di cui due giunti alla sentenza di primo grado. Ma ho anche ricevuto dodici querelle dagli stessi parcheggiatori, per violazione della privacy. Per dieci delle quali non c'è stato luogo a procedere, mentre in altri due casi sono stati assolti in primo grado. Commettono illeciti e si preoccupano della privacy».

L'intervista

«Dopo anni di battaglie, soltanto il Governo non ha ancora capito che occorrono leggi ad hoc per fronteggiare questo fenomeno. Solo a Napoli ci sono 2300 estorsori della sosta che controllano il territorio in modo capillare. E sono tutti in qualche modo collegati alla camorra». E quanto afferma Francesco Emilio Borrelli, deputato di Alleanza Verdi-Sinistra, che da anni conduce la sua crociata contro i parcheggiatori abusivi.

Quando è incominciata la sua crociata?

«Circa trent'anni fa, andavo all'Università e mi imbattevo nei parcheggiatori abusivi che chiedevano soldi per la sosta. Elaborai una serie di strategie per evitare di dar loro dei soldi. Ero rappresentante degli studenti a Lettere, diffusi un volantino, perché i social non c'erano ancora, su cui dispensavo consigli per evitare di pagare gli abusivi».

Quali suggerimenti?

«Semplici: dire all'abusivo che i soldi li avrebbe intascati a fine giornata; un altro stratagemma era quello di simulare una telefonata con le Forze dell'ordine. Infine, di far proprio finta di non capire».

E da quando i consigli sul volantino si sono poi trasformati nella sua principale battaglia politica di denuncia?

«Uno degli eventi scatenanti si verificò in via San Pasquale. Lì c'era una strada con le strisce bianche, i classici stalli per gli scooter e le motociclette. Quell'area era totalmente nelle mani dei parcheggiatori abusivi. Lasciai il mio scooter e lo ritrovai danneggiato e riverso sul marciapiede. Tutti i motorini venivano spostati a mano per far posto alle auto. Fu la mia prima lite».

E le denunce?

«Sono arrivate quasi subito. Oggi credo di essere diventato il più grande esperto in Italia di lotta agli abusivi della sosta. Il fenomeno — come ho detto anche in Parlamento — ha bisogno di una regolamentazione. Bisogna cambiare le pene per i parcheggiatori abusivi. Perché il grande tema da affrontare è che poi finisce in un illecito di tipo amministrativo».

Si tratta di un illecito to-

Borrelli: «Qui operano 2300 estorsori della sosta vicini ai clan»



La crociata del deputato Francesco Emilio Borrelli

lerato?

«Tollerato, se non addirittura cercato. Ho documentato scene in cui un cittadino arriva, parcheggia sulle strisce blu e cerca il parcheggiatore abusivo a cui dare i soldi. Ricordo un'intervista rilasciata da un comandante della Polizia municipale il quale riferiva

I processi

«Sono impegnato in 32 procedimenti penali contro abusivi, alcuni mi hanno querelato»

che ero stato il solo, in dieci anni, a denunciare questo fenomeno. Mai nessuno lo aveva fatto».

Ha subito molte aggressioni?

«Sì e ho affrontato tanti processi. Vorrei riuscire a convertire questo illecito da amministrativo a penale. Le uniche condanne che ci sono state riguardano un gruppo di parcheggiatori di via Sedile di Porto che avevano preso in ostaggio i residenti. Una seconda riguarda una storia analoga in via Posillipo. Senza

contare una condanna in primo grado per i parcheggiatori che gestivano la sosta davanti a un noto locale di via Marina. In quel caso sono stato parte lesa per aggressione e lesioni. Invece, per quelli di Santa Lucia si attende la sentenza di primo grado. Conto personalmente 32 processi in corso nei confronti di parcheggiatori abusivi: di cui due giunti alla sentenza di primo grado. Ma ho anche ricevuto dodici querelle dagli stessi parcheggiatori, per dieci delle quali non c'è stato luogo a procedere, mentre in altri due casi sono stati assolti in primo grado».

Querelato per cosa?

«Mi contestavano la violazione della privacy. Anche se commettevano un illecito, erano attenti alla privacy».

Come si diventa parcheggiatore abusivo?

«Solo con il consenso del clan. Perché è un affare enorme. Durante una partita del Napoli un abusivo può guadagnare dai 2 ai 3 mila euro. Complessivamente parliamo di un business da cento milioni».

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno

«Via l'Imu dagli immobili degli interporti. La rete interportuale è un asset strategico per il Paese e va sostenuta con interventi mirati». Lo ha chiesto Matteo Gasparato, presidente della Uir (Unione interporti riuniti) nel corso della terza edizione di «Interporti al Centro», il convegno nazionale dell'associazione che quest'anno si è svolto nel The Space Cinema del Vulcano Buono.

Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, rivolgendosi al viceministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Galeazzo Bignami, ha lanciato l'ennesimo appello per lo sblocco dei Fondi Sviluppo e Coesione: «Spero arrivi una spinta dal ministero delle In-

Gasparato (Uir): togliere l'Imu dagli immobili delle aree interportuali

Le richieste degli operatori al meeting di Nola

frastrutture all'erogazione del Psc alla Campania, perché la maggior parte dei progetti con quei fondi è concordata con questo ministero».

Per Matteo Gasparato, presidente Uir, «la Campania, come tutto il Sud, ha un ruolo ancora più importante nel trasporto intermodale. Ecco perché esso dovrà essere incentivato. Nel periodo Covid abbiamo assistito a problemi nella distribu-

zione di alcune merci, dalla farmaceutica all'agroalimentare. Dobbiamo investire ancora di più al Sud, dove vi sono meno snodi interportuali che al Nord».

Tra gli intervenuti, assessore regionale alle Attività produttive Antonio Marchiello; il presidente dell'Interporto Campano Alfredo Gaetani; l'ad di Nola Business Park Claudio Ricci; il presidente della Com-

La vicenda

Secondo l'Uir, l'Unione degli interporti, con i lavori del Pnr sulla rete, vi è un rischio connesso all'attività intermodale. Ed è di questo che si è discusso nella terza edizione del convegno nazionale Uir all'Interporto di Nola. Presenti il Viceministro ai trasporti, Galeazzo Bignami, e il presidente della Regione, Vincenzo De Luca.

missione Trasporti della Camera Salvatore Deidda; il presidente della Commissione regionale Trasporti Luca Cascone.

Ricci, ad di Interporto Campano, ha ricordato come «gli obiettivi di decarbonizzazione ci impongono delle scelte di shift modale che il Paese può e deve fare. Il Pnr sta dando un contributo in tal senso ed i notevoli investimenti sulla rete da parte di Rfi vanno nella direzione giusta, ma costringeranno ad alcune criticità da gestire assolutamente, per evitare di vanificare gli sforzi. Al Sud ci sono opportunità — ha poi aggiunto — e gli investitori possono finalmente cominciare ad affacciarsi. Direi di attendere ancora per verificare la nuova impostazione centralizzata della Zes voluta dal Governo. Partendo però dalla considerazione — ha specificato — che con la governance

della precedente versione in Campania sicuramente l'esperienza è stata positiva con risultati concreti e visibili anche a Nola». Alfredo Gaetani, presidente di Interporto Campano, ha poi concluso che «con il nostro Terminal Intermodale ci stiamo adattando con una grande flessibilità operativa, per capitalizzare ogni opportunità emergente».

R. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO

Esito di gara
L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, Via Consolare del Principe (733A - 80145) - Napoli U.O.C. Acquisizione beni ed appalti P.C. acquisizioni.benipg@asl1n1.it, ha aggiudicato la gara a procedura aperta con Determina Originaria n. 1146 del 21/03/2024, per la Fornitura triennale di materiale di consumo per la chirurgia oftalmica del segmento anteriore dell'occhio, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e con applicazione ai sensi dell'art. 16 comma 2 del D.Lgs. 50/2016. Agguistatario Alcega ITALIA S.p.A. importo di aggiudicazione € 373.002,00.
Il direttore dell'U.O.C. acquisizione beni ed appalti Dott. Alfredo di Lauro